

MUSAICO DI ACQUI

NEL R. MUSEO DI ANTICHITÀ DI TORINO

Dalle sorgenti di acque minerali, propizie alla salute degli uomini, trasse il nome suo e la rinomanza la città di Acqui, nell'alto Monferrato, sulla via Emilia tra Tortona e la Rocchetta di Cairo (*Dertona* e *Crixia*) per andare a Savona; erano le *Aquae Statiellae* (1) o *Statyellae* (2) o *Statellae* (3), Ἀκουαιστατέλλαι (4), ed *Aquae Statyellorum* (5), perchè inchiusse nel territorio abitato dalla tribù ligure degli Statielli, di celtica origine, che occupò le valli dell'Orba e della Bormida. Fu municipio romano (6) ed ebbe civiltà romana, testimoniata dai monumenti scoperti, tra quali non pochi marmi scritti. Gli *Aquenses Satyelli* (7) o *Statiel-*

(1) AB AQVIS STATIELLIS in un chiodo aquense del Museo di Torino (Barucchi *Mem. della r. Accad. delle scienze*, pr. ser. XXXI p. 2^a pgg. 1 sgg.; *Corpus inscr. latinar.* vol. V p. 2^a n. 7506); — L · VETTIO L · F · OPTATO TRO · AQVIS STATIELLIS (Kellermann *Vig. romanor.* n. 205). Nella *Tav. Peut.* segm. II F, con errore di trascrizione, *Aquis Tatelis*.

(2) Plin. XXXI, ij 1.

(3) In un bronzo di Vespasiano (*Corp. inscr. latinar.* III 853): L · EN · NIO · L · F · TRO · FEROCI AQVIS STATELLIS.

(4) Strab. V, i 1.

(5) Plin. III, vij 3.

(6) *Municipium AQVENS · STATIEL ·* in marmo torinese (*Corp. inscr. latinar.* vol. V p. 2^a n. 7153).

(7) Plin. III, vij 3.